



Federazione della Sardegna

**IL CAMBIO GENERAZIONALE
NELL'ECONOMIA IMPRENDITORIALE
ARTIGIANA DELLA SARDEGNA**

NOVEMBRE 2007



INDICE

PARTE PRIMA

LA STRUTTURA DELL'OFFERTA IN SARDEGNA - CARATTERIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PICCOLA IMPRESA E DEL SISTEMA ARTIGIANALE

1. LA STRUTTURA DELL'OFFERTA 1981-2001	4
1.1 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE 1971-2001	5
1.2 LO SCENARIO REGIONALE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONE	7
Classi di addetti	8
Gli artigiani	9
1.3 LE REALTA' PROVINCIALI	11
Classi di addetti	12
Gli artigiani	13
2. UNA ECONOMIA IN CAMBIAMENTO 1991-2001	15
2.1 QUADRO DI SINTESI	16
2.2 I MERCATI PROVINCIALI	20
2.3 LA TRASFORMAZIONE DEL MONDO ARTIGIANO	26
2.4 CARATTERISTICHE DEGLI ARTIGIANI NELLE PROVINCE	32
2.5 LE FORME SOCIETARIE	40
Il caso delle costruzioni	44
3. L'EVOLUZIONE RECENTE DELLE IMPRESE 2001-2006	47
3.1 LA DINAMICA DELLE IMPRESE	48
3.2 LE IMPRESE ARTIGIANE IN SARDEGNA	54
3.3 LE IMPRESE ARTIGIANE A CAGLIARI	58
3.4 LE IMPRESE ARTIGIANE A SASSARI	62
3.5 LE IMPRESE ARTIGIANE A NUORO	66
3.6 LE IMPRESE ARTIGIANE A ORISTANO	70
3.7 IL MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE SARDE	74
3.8 I TITOLARI PER CLASSI DI ETA'	83
3.9 GLI ARTIGIANI PER CLASSI DI ETA'	86
4. L'OCCUPAZIONE: IL QUADRO 2005-2006	88
4.1 OCCUPATI E DISOCCUPATI PER CLASSI DI ETA'	89

INDICE

PARTE SECONDA LE INDAGINI PRESSO LE IMPRESE

5. L'INDAGINE DI INQUADRAMENTO SU 550 IMPRESE	93
6. L'INDAGINE DI APPROFONDIMENTO SU 200 IMPRESE	103
6.1 LE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DALL'INDAGINE DI APPROFONDIMENTO	105
6.2 LE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO IL CAMBIO GENERAZIONALE	115
6.3 LE IMPRESE CHE DOVRANNO AFFRONTARE IL CAMBIO GENERAZIONALE	124

PARTE TERZA I FOCUS GROUP

7. I NODI E LE ASPETTATIVE	135
-----------------------------------	-----

PARTE QUARTA LE PROPOSTE

8. LA DIMENSIONE DEL FENOMENO	144
--------------------------------------	-----

ALLEGATI

ALLEGATO 1. IL MODELLO DEL QUESTIONARIO DI INQUADRAMENTO	
ALLEGATO 2. IL MODELLO DEL QUESTIONARIO DI APPROFONDIMENTO	

Ricerca redatta in collaborazione con Cresme Ricerche Spa



1.2 - LO SCENARIO REGIONALE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONE

L'evoluzione delle piccole imprese...e delle più grandi

- Entrando nel dettaglio evidenziato dall'analisi per classi di addetti, si nota come l'incremento che ha trainato la crescita complessiva è quello registrato dalle imprese individuali: in dieci anni sono passate da 43.954 a 56.724 unità, segnando una crescita del 29%.
- In realtà la crescita più forte è stata registrata dalle imprese più grandi, con un numero di addetti compreso tra 50 e 99 unità: da 155 a 213, pari a +37%. Si tratta però di un numero esiguo, che rappresenta appena lo 0,2% del mercato.
- Il mercato è dominato dalle micro imprese con un solo addetto che, oltre ad essere molto dinamiche, rappresentano il 59,2% del totale regionale.
- Il dinamismo di questa tipologia di imprese caratterizza ancora di più lo scenario nazionale (+51%) dove, come in regione, raggiungono il 59% del totale, conquistando così oltre 10 punti percentuali in termini di rilevanza sul mercato nell'arco di dieci anni.
- Positivo, ma con un ritmo più contenuto, il bilancio per le altre tipologie dimensionali, fatta eccezione per le imprese con un numero di addetti compreso tra 2 e 9, che perdono il 5%, e di conseguenza anche le quote di mercato, passando dal 44% del 1991 al 37% del 2001, tutto a vantaggio della classe con un solo addetto, che in dieci anni ha guadagnato quasi 8 punti percentuali.
- In termini di addetti lo scenario cambia, ed emergono alcune differenze significative tra regione e media nazionale. In Sardegna gli addetti "singoli" rappresentano il 21% del totale, mentre in Italia solo il 15%. Anche in questo caso la crescita in Italia è più forte (+51% contro +29%), ma si partiva da un peso molto più basso (10,9% contro il 17% della regione).
- Si conferma il carattere di un mercato già fortemente caratterizzato da micro imprese, quasi ad anticipare la tendenza che sta sempre più caratterizzando l'economia nazionale.

Tabella 1.5 - Imprese in Sardegna per classi di addetti

	Classi di addetti						Totale
	1 addetto	2-9	10-19	20-49	50-99	100 e oltre	
Imprese (Valori Assoluti)							
1991	43.954	37.368	2.245	829	155	108	84.659
2001	56.724	35.470	2.459	831	213	125	95.822
Variazioni % 01/91	29,1	-5,1	9,5	0,2	37,4	15,7	13,2
Addetti (Valori Assoluti)							
1991	43.954	121.052	29.436	24.469	10.640	32.070	261.621
2001	56.724	116.346	32.385	24.072	14.513	33.235	277.275
Variazioni % 01/91	29,1	-3,9	10,0	-1,6	36,4	3,6	6,0
Imprese (composizione %)							
1991	51,9	44,1	2,7	1,0	0,2	0,1	100,0
2001	59,2	37,0	2,6	0,9	0,2	0,1	100,0
Addetti (composizione %)							
1991	16,8	46,3	11,3	9,4	4,1	12,3	100,0
2001	20,5	42,0	11,7	8,7	5,2	12,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

1.3 – LE REALTA' PROVINCIALI

La forza degli artigiani sardi, in particolare a Sassari e Cagliari

- ❑ Il primo dato interessante, anche se non sorprendente data la struttura stessa del sistema imprenditoriale regionale, fatto da piccole imprese, è che gli artigiani sono la componente più dinamica del mercato, soprattutto con riferimento al numero complessivo di addetti: gli artigiani infatti nell'ultimo decennio sono aumentati del 15,2%, ovvero più del doppio di quanto accaduto al totale. Meglio anche le imprese: +16,4% contro +12,2%
- ❑ Questa vitalità del mondo artigiano riguarda soprattutto le due province più grandi: a Sassari la dinamica degli artigiani, la più brillante in regione, è del 25% (17% nel totale imprese), a Cagliari le imprese artigiane crescono del 20% contro il 18,5% del totale
- ❑ Ma è soprattutto in termini di addetti che appare rilevante il fenomeno, con un numero di artigiani nelle due province che cresce ad una velocità pari a tre volte rispetto a quella registrata dagli addetti complessivi (20% a Cagliari e 17% a Sassari)
- ❑ Da evidenziare la peculiarità delle dinamiche registrate in provincia di Oristano, dove il complessivo ridimensionamento delle imprese (come già osservato, -6,4% rispetto al 1991) è il risultato della contrazione di quelle non artigiane, visto che per le artigiane il delta positivo è di 3 punti percentuali. Stabili i relativi addetti
- ❑ Dinamica più debole, se confrontata con l'economia totale della provincia, quella degli artigiani a Nuoro, che segnano solo un modesto +3,7% (contro 5,2%)
- ❑ In uno scenario complessivamente di crescita per tutte le classi dimensionali, unico segno negativo per Oristano: -9% le imprese artigiane con un numero di addetti compreso tra 2 e 9
- ❑ Nella sfera artigiana l'assetto imprenditoriale è tale da far apparire meno marcata la supremazia numerica di Cagliari, con "solo" il 40% delle imprese artigiane sarde (la stessa osservazione sul totale delle imprese, mostra il 45% concentrato nel capoluogo di regione). Più forte, di conseguenza, il ruolo di altre province, in particolare Sassari (32%, contro il 30% delle imprese totali), e Nuoro (18% contro 16%)
- ❑ Nel mondo artigiano il 56% delle imprese ha un solo addetto (non sorprenda il fatto che tale percentuale è inferiore a quella relativa al totale imprese, lo stesso fenomeno si riscontra infatti anche a livello Italia), con il picco di Oristano dove arrivano al 61%. Il valore più basso si registra a Cagliari (54%), dove evidentemente le imprese artigiane mostrano una maggiore strutturazione, soprattutto a livello di medie dimensioni (6-9 addetti)

tabella 1.12 – Imprese ARTIGIANE nelle province sarde e relativi addetti ai Censimenti

	1991			2001			Variazioni %		
	Imprese	Addetti	Numero medio addetti	Imprese	Addetti	Numero medio addetti	Imprese	Addetti	Numero medio addetti
Cagliari	10.192	25.034	2,5	12.234	30.057	2,5	20,0	20,1	0,0
Sassari	7.914	20.032	2,5	9.908	23.521	2,5	25,2	17,4	-6,2
Nuoro	5.379	11.156	2,1	5.577	12.204	2,2	3,7	9,4	5,5
Oristano	2.912	6.596	2,3	3.002	6.571	2,2	3,1	-0,4	-3,4
SARDEGNA	26.397	62.818	2,4	30.721	72.353	2,4	16,4	15,2	-1,0

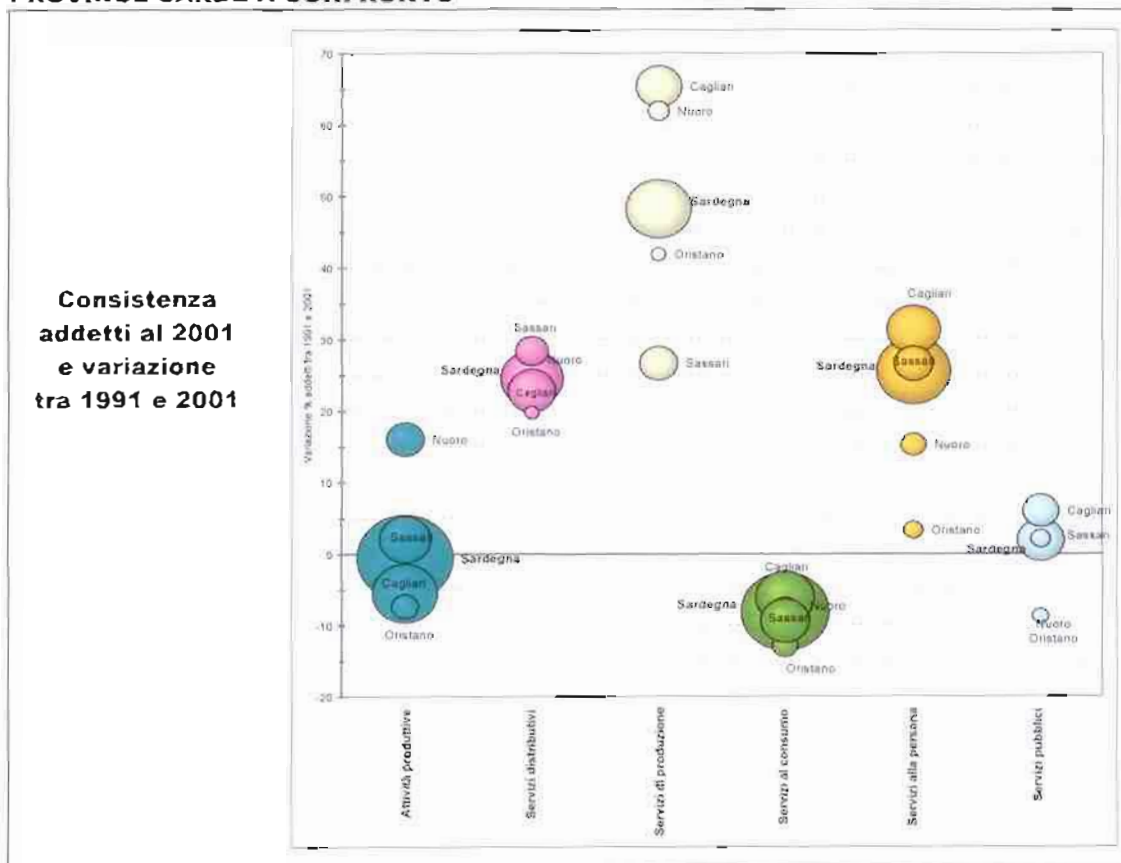
Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati ISTAT – Censimento Industria e Servizi 2001

2.1 – QUADRO DI SINTESI

Boom dei servizi, in particolare quelli legati alla produzione. Mentre frenano i distretti produttivi e i servizi al consumo

- boom dei servizi, trainati da quelli alla produzione
- e da quelli alla persona
- rallenta il produttivo, che perde addetti....
- ...con l'eccezione delle costruzioni, un settore ancora in forte evoluzione
- tiene l'industria estrattiva
- Nuoro la provincia più specializzata nel produttivo
- Le altre tre province, prima Cagliari, a più elevata specializzazione nei servizi, e in crescita

PROVINCE SARDE A CONFRONTO



Fonte: elaborazione e stime CNA SARDA

2.2 – I MERCATI PROVINCIALI

NUORO

Situazione delle imprese: meglio il produttivo

- In crescita imprese e istituzioni (+13%), ma ad un ritmo inferiore a quello medio regionale
- Leggermente più dinamico il produttivo (+14,1%) rispetto ai servizi (+12,6%)
- 16.552 unità censite nel 2001, di cui 4.210 per la produzione e 12.342 ai servizi
- Un delta positivo di 1.900 soggetti in dieci anni

e dei relativi addetti, trainati da tutte le attività produttive, in particolare dalle costruzioni

- Sostenuta la crescita degli addetti complessivi, che in dieci anni aumentano del 9,9%, un ritmo superiore a quello regionale
- Più dinamici gli addetti al produttivo (+16,0%) rispetto agli addetti ai servizi (+7,1%)
- Nel produttivo l'incremento è diffuso ma notevole soprattutto per gli addetti all'agricoltura caccia e pesca (+43,6%) e per quelli alle costruzioni (+20,3%) che trainano tutta l'industria
- Nei servizi, a fronte di una contrazione di addetti ai servizi pubblici (-8,7%) e al consumo (-8,3%), crescono gli addetti agli altri servizi, in particolare quelli di produzione (+61,9%)

Tabella 2.4 -- Imprese e istituzioni e addetti ai censimenti del 1991 e 2001 in provincia di Nuoro

Settori economici	Imprese e istituzioni				Addetti				Indice di localizzazione dell'occupazione (Italia = 100)		
	1991	2001	Variazioni		1991	2001	Variazioni		1991	2001	Variazione %
			Val. Ass.	Val. %			Val. Ass.	Val. %			
ATTIVITA' PRODUTTIVE	3.691	4.210	519	14,1	12.995	15.076	2.081	16,0	84	98	16,8
Agricoltura caccia e pesca	81	91	10	12,3	351	504	153	43,6	156	188	19,2
Industria e artigianato	3.610	4.119	509	14,1	12.644	14.572	1.928	15,2	83	97	16,4
Attività manifatturiera	1.838	1.843	5	0,3	6.781	7.671	890	13,1	56	67	19,4
Costruzioni	1.727	2.225	498	28,8	5.352	6.439	1.087	20,3	174	180	3,3
SERVIZI	10.961	12.342	1.381	12,6	28.227	30.244	2.017	7,1	110	101	-7,9
Servizi distributivi	1.062	1.296	234	22,0	2.549	3.259	710	27,9	50	57	14,5
Servizi di produzione	1.445	2.194	749	51,8	2.961	4.795	1.834	61,9	74	72	-2,8
Servizi al consumo	6.947	6.017	-930	-13,4	13.702	12.560	-1.142	-8,3	193	181	-6,1
Servizi personali	1.273	2.141	868	68,2	5.847	6.739	892	15,3	142	131	-7,3
Servizi pubblici	234	694	460	196,6	3.168	2.891	-277	-8,7	58	53	-10,4
TOTALE	14.652	16.552	1.900	13,0	41.222	45.320	4.098	9,9	100	100	

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

2.4 – CARATTERISTICHE DEGLI ARTIGIANI NELLE PROVINCE

ORISTANO

**Più che a Nuoro,
l'importante universo
degli artigiani si mostra
poco dinamico**

- Superiore alla media regionale il peso degli artigiani nella provincia di Oristano, sia in termini di imprese che di addetti, benchè le relative dinamiche registrate nel periodo intercensuario siano le più modeste tra le quattro province sarde: +90 le imprese (+3,1%), mentre in riferimento agli addetti la provincia di Oristano è l'unica in lieve flessione, -25 unità (-0,4%)
- I settori con maggiore incidenza artigianale, in termini di addetti, sono quello dei servizi classificati nel gruppo "altre tipologie" (dove su 511 addetti l'80% è artigiano, e poi le costruzioni, dove i 2.342 artigiani rappresentano il 79% del totale addetti alle imprese nel 2001
- Da segnalare, da un lato, la scomparsa dell'artigianato nel settore del commercio all'ingrosso e intermediari, rappresentato al censimento del '91 da 20 imprese e 49 addetti, e dall'altro, la comparsa nel settore delle attività ricreative, che passano da nessuna impresa a 5, tutte individuali, nel 2001
- Tra gli artigiani, la maggiore crescita in valori assoluti riguarda le costruzioni (+144 addetti, ovvero +6,6%), mentre in termini percentuali il tasso più elevato si registra per l'industria manifatturiera (da 34 a 61 addetti in dieci anni)
- Il settore che registra la maggiore flessione è quello relativo ai pubblici esercizi e agli alberghi: da 160 a 75 addetti (-53%), cui corrisponde una flessione delle imprese del 42% (da 71 a 41)
- Insieme alla flessione dal commercio al minuto, tutti i servizi al consumo risultano la tipologia più penalizzata nel mercato dell'artigianato

Tabella 2.14 - Imprese e addetti ARTIGIANI ai censimenti del 1991 e 2001 in provincia di Oristano

Settori economici	Imprese				Addetti			
	1991	2001	Variazioni		1991	2001	Variazioni	
			Val. Ass.	Val. %			Val. Ass.	Val. %
ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.624	1.866	242	14,9	4.338	4.413	75	1,7
Agricoltura caccia e pesca	1	1	0	0,0	1	1	0	0,0
Industria e artigianato	1.623	1.865	242	14,9	4.337	4.412	75	1,7
Attività manifatturiera	798	803	5	0,6	2.105	2.009	-96	-4,6
Costruzioni	817	1.049	232	28,4	2.198	2.342	144	6,6
SERVIZI	1.288	1.136	-152	-11,8	2.258	2.158	-100	-4,4
Servizi distributivi	314	301	-13	-4,1	527	578	51	9,7
Servizi di produzione	80	137	57	71,3	161	283	122	75,8
Servizi al consumo	606	400	-206	-34,0	1.163	885	-278	-23,9
Servizi personali	288	298	10	3,5	407	412	5	1,2
TOTALE	2.912	3.002	90	3,1	6.596	6.571	-25	-0,4

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2001

2.5 – LE FORME SOCIETARIE

Il caso delle costruzioni

Costruzioni, classi di addetti e forme societarie

- Delle 8.228 imprese individuali attive nel 2001 nel settore delle costruzioni, la quota principale (5.000) ha un solo addetto, mentre oltre 3.000 hanno un numero di addetti compreso tra 2 e 9, per un totale di quasi 10.500 occupati complessivi
- in generale la tipologia dimensionale tra 2 e 9 addetti è quella che assorbe il maggior numero di occupati complessivi nel settore (oltre 15 mila, ovvero il 59% del totale)
- Dopo le imprese individuali, il taglio di micro imprese sceglie la forma della società di persone, che in poco più di 1.000 imprese artigiane conta 4.153 addetti
- La tendenza generale è di crescita del numero di imprese, per tutte le classi di addetti e per gran parte delle forme societarie
- Una eccezione per quelle individuali più grandi, che passano da 12 a 11 unità, ma che diventano più grandi, come indica un numero di addetti in crescita
- In flessione anche le imprese e i relativi addetti delle cooperative, che perdono quote di mercato in particolare con riferimento alla classe da 10 e 19 addetti, per effetto di uno slittamento verso la forma della società a responsabilità limitata

Tabella 2.22 – Imprese e addetti ARTIGIANI nel settore delle COSTRUZIONI per classi di addetti e forma societaria in Sardegna

		Forme societarie										Totale	
		Impresa individuale		Società di persone		Società di capitali		Società coop esclusa coop sociale		Altra forma di impresa			
		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti		
Un addetto	1991	2.832	2.832	37	37	0	0	4	4	1	1	2.874	2.874
	2001	5.000	5.000	171	171	26	26	9	9	2	2	5.208	5.208
2-9	1991	2.335	8.503	585	2.495	0	0	26	172	10	34	2.956	11.204
	2001	3.045	10.491	1.057	4.153	41	196	24	167	1	2	4.168	15.009
10-19	1991	144	1816	86	1.084	0	0	27	361	2	28	259	3.289
	2001	172	2100	138	1.754	11	141	18	262	1	10	340	4.267
Oltre 19	1991	12	315	5	119	0	0	8	199	0	0	25	633
	2001	11	336	10	255	2	58	6	165	0	0	29	812
TOTALE	1991	5.323	13.466	713	3.735	0	0	65	736	0	63	6.114	18.000
	2001	8.228	17.927	1.376	6.333	80	419	57	603	0	14	9.745	25.296

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati ISTAT – Censimento Industria e Servizi 2001

3.2 – LE IMPRESE ARTIGIANE IN SARDEGNA

Tabella 3.12- Le imprese ARTIGIANE ATTIVE in Sardegna nel periodo 2001-2006 – valori assoluti

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	309	359	400	431	455	496
Industria in senso stretto	10.742	11.279	11.682	11.953	11.964	11.991
<i>manifatturiera</i>	10.632	11.178	11.582	11.856	11.876	11.904
<i>alimentare</i>	2.541	2.781	2.940	3.096	3.177	3.275
<i>legno</i>	1.964	1.985	1.976	1.937	1.889	1.843
<i>fabbricazione prod. metalli</i>	1.594	1.651	1.701	1.718	1.707	1.709
Costruzioni	12.319	12.923	13.521	14.213	14.810	15.479
Commercio	4.254	4.179	4.112	3.994	3.900	3.820
<i>al dettaglio</i>	948	908	864	802	762	729
Alberghi e ristoranti	443	394	344	307	279	252
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3.840	3.817	3.812	3.745	3.694	3.591
Intermediazione monetaria e finanziaria	14	11	11	12	12	11
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	2.093	2.185	2.324	2.397	2.409	2.430
Altri servizi	3.607	3.728	3.841	4.010	4.049	4.057
Imprese non classificate	99	77	87	126	55	67
Totale	37.720	38.952	40.134	41.188	41.629	42.194

Fonte: elaborazioni CNA SARDA su dati Movimprese

Tabella 3.13 - Le imprese ARTIGIANE ATTIVE in Sardegna nel periodo 2001-2006 – variazioni %

	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16,2	11,4	7,8	5,8	8,8
Industria in senso stretto	5,0	3,6	2,3	0,1	0,2
<i>manifatturiera</i>	5,1	3,6	2,4	0,2	0,2
<i>alimentare</i>	9,4	5,7	5,3	2,6	3,1
<i>legno</i>	1,1	-0,5	-2,0	-2,5	-2,4
<i>fabbricazione prod. metalli</i>	3,6	3,0	1,0	-0,6	0,1
Costruzioni	4,9	4,6	5,1	4,2	4,5
Commercio	-1,8	-1,6	-2,9	-2,4	-2,1
<i>al dettaglio</i>	-4,2	-4,8	-7,2	-5,0	-4,3
Alberghi e ristoranti	-11,1	-12,7	-10,8	-9,1	-9,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,6	-0,1	-1,8	-1,4	-2,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	-21,4	0,0	9,1	0,0	-8,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	4,4	6,4	3,1	0,5	0,9
Altri servizi	3,4	3,0	4,4	1,0	0,2
Imprese non classificate	-22,2	13,0	44,8	-55,6	19,6
Totale	3,3	3,0	2,6	1,1	1,4

Fonte: elaborazioni CNA SARDA su dati Movimprese

3.4 – LE IMPRESE ARTIGIANE A SASSARI

Grafico 3.3 - Le imprese ARTIGIANE e NON ARTIGIANE attive a Sassari nel periodo 2000-2006



Fonte: elaborazioni CNA SARDA su dati Movimprese

3.7 – IL MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE SARDE

**Saldo positivo, ma
tendenza all'incremento
delle cancellazioni**

- Un dato interessante sul dinamismo del mercato regionale è fornito dall'analisi della nati-mortalità delle imprese: nel periodo 2001-2006 le imprese che ogni anno si sono iscritte hanno costantemente superato per numerosità quelle che sono invece fuoriuscite dal mercato, anche se, soprattutto nell'ultimo triennio, le iscrizioni hanno mostrato spesso tassi di decremento, a fronte di una crescita più significativa delle cancellazioni
- In particolare nel 2005 il mercato regionale ha registrato un decremento delle nuove iscrizioni di società di capitale, a fronte di un ben più marcato incremento delle relative cancellazioni
- L'ultimo anno ha visto una dinamica positiva delle nuove registrazioni, con tassi superiori al 13% per le ditte individuali e le società di capitale, a compensare la frenata dell'anno precedente
- Nello stesso anno le cancellazioni continuano ad incrementare, ma il saldo complessivo rimane positivo

Tabella 3.36 - Imprese TOTALI iscritte e cessate in SARDEGNA

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	TOTALI
ISCRIZIONI							
Società di capitale	1.563	1.689	1.618	1.608	1.515	1.721	9.714
Società di persone	1.705	1.972	1.826	1.769	1.776	1.970	11.018
Ditte individuali	7.282	8.128	7.913	7.647	6.906	8.016	45.892
Altre forme*	450	393	347	273	284	296	2.043
Totale imprese	11.000	12.182	11.704	11.297	10.481	12.003	68.667
CANCELLAZIONI							
Società di capitale	258	365	331	348	458	761	2.521
Società di persone	730	947	845	805	932	1.374	5.633
Ditte individuali	7.023	6.478	6.606	6.853	6.401	7.699	41.060
Altre forme*	132	218	194	215	399	337	1.495
Totale imprese	8.143	8.008	7.976	8.221	8.190	10.171	50.709
ISCRIZIONI (variazioni %)							
Società di capitale		8,1	-4,2	-0,6	-5,8	13,6	
Società di persone		15,7	-7,4	-3,1	0,4	10,9	
Ditte individuali		11,6	-2,6	-3,4	-9,7	16,1	
Altre forme*		-12,7	-11,7	-21,3	4,0	4,2	
Totale imprese		10,7	-3,9	-3,5	-7,2	14,5	
CANCELLAZIONI (variazioni %)							
Società di capitale		41,5	-9,3	5,1	31,6	66,2	
Società di persone		29,7	-10,8	-4,7	15,8	47,4	
Ditte individuali		-7,8	2,0	3,7	-6,6	20,3	
Altre forme*		65,2	-11,0	10,8	85,6	-15,5	
Totale imprese		-1,7	-0,4	3,1	-0,4	24,2	

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati Movimprese

*Tipologia che raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei seguenti raggruppamenti: ditte individuali; società di persone; società di capitale. Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. Le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata; società costituita in base a leggi di altro Stato.

N.B. Il dato delle cancellazioni è al lordo di quelle d'ufficio

3.8 – I TITOLARI PER CLASSI DI ETÀ

Circa il 40% dei titolari di impresa ha più di 50 anni

- Delle 281.816 figure professionali individuate tra tutte le imprese attive in Sardegna, 111.944 sono ricoperte dal titolare di impresa. Un'altra quota spetta a coloro che svolgono funzioni di amministratori (103.125 unità nel 2006), poco più di 40.000 sono soci, e poi 26.000 altre cariche.
- Il dato interessante è quello che consente di individuare la struttura d'età del titolare: nel 2006 in base ai dati della Camera di Commercio, 43.824 titolari di impresa hanno più di 50 anni.
- La quota principale rientra invece nella fascia tra 31 e 49 anni, ovvero 60.114 soggetti, pari al 54% del totale cariche professionali.
- Il residuo 7% è in capo a giovani con meno di 30 anni. Una struttura che rispecchia il dato medio nazionale, e che rispetto al 2000 mostra un rafforzamento della classe matura, per effetto di una flessione del numero di giovani (-13% in 6 anni, stessa flessione registrata in Italia).
- Cagliari e Oristano sono le province dove la componente giovanile si riduce con maggiore intensità, perdendo circa il 20% tra il 2000 e il 2006.
- Queste due province sono quelle dove la componente giovanile sul numero complessivo dei totali è inferiore alla media (meno del 7%), mentre Nuoro si distingue per un peso dei giovani superiore all'8% (7,7% la media nazionale).

Tabella 3.46 – Le diverse figure all'interno delle imprese in SARDEGNA – 2000-2006

	VALORI ASSOLUTI			
	Totale figure	Titolare	Socio	Amministratore
2000	255.656	106.799	36.818	80.308
2006	281.816	111.944	40.370	103.125
	<i>Variazioni %</i>			
2006/2000	10,2	4,8	9,6	28,4
	<i>Composizione %</i>			
2000	100,0	41,8	14,4	31,4
2006	100,0	39,7	14,3	36,6

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati Movimprese

Tabella 3.47 – Le classi d'età dei titolari di imprese in SARDEGNA – 2000-2006

	VALORI ASSOLUTI			
	Totale	Con meno di 30 anni	Tra 31 e 49 anni	Con più di 50 anni
2000	106.799	9.170	54.182	43.447
2006	111.944	8.006	60.114	43.824
	<i>Variazioni %</i>			
2006/2000	4,8	-12,7	10,9	0,9
	<i>Composizione %</i>			
2000	100,0	8,6	50,7	40,7
2006	100,0	7,2	53,7	39,1

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati Movimprese

3.9 – GLI ARTIGIANI PER CLASSI DI ETÀ

Tendenza all'invecchiamento del mondo artigiano

- ☐ Nel breve periodo di osservazione emerge un fenomeno interessante, ovvero il leggero ma progressivo invecchiamento della classe artigiana
- ☐ Nel 2000 infatti il numero complessivo di titolari di ditte artigiane autonome over 55 rappresentava il 19% del totale, e solo cinque anni dopo supera il 20%, con una accentuazione del fenomeno nelle due classi più anziane
- ☐ E le dinamiche più recenti dei valori assoluti confermano la tendenza in atto: negli ultimi anni, a fronte di una crescita complessiva dei titolari, la classe di quelli con meno di 24 anni, si presenta molto spesso in flessione, e nell'ultimo anno considerato arriva a perdere il 7%, "contagiando" in questo aspetto recessivo anche la classe immediatamente successiva
- ☐ Le ultime due fasce d'età sono invece proprio le più dinamiche, soprattutto nel triennio 2003-2005

Tabella 3.53 – Le classi d'età dei lavoratori autonomi ARTIGIANI – composizione %

	Titolare									
	Fino a 24	Da 24 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Oltre 70	Totale
2000	2,2	21,2	31,5	13,2	12,7	9,7	6,0	2,4	1,1	100,0
2001	2,4	21,3	31,7	13,4	12,2	9,7	5,9	2,5	1,1	100,0
2002	2,4	21,1	32,0	13,5	11,8	9,8	5,8	2,5	1,2	100,0
2003	2,3	20,8	32,2	13,8	11,4	9,8	5,7	2,6	1,4	100,0
2004	2,2	20,3	32,5	13,9	11,4	9,8	5,6	2,8	1,5	100,0
2005	1,8	19,4	32,6	14,3	11,5	9,9	5,8	3,0	1,7	100,0

	Collaboratore									
	Fino a 24	Da 24 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Oltre 70	Totale
2000	11,4	37,3	23,0	9,3	8,1	6,7	2,9	1,0	0,4	100,0
2001	9,9	37,0	23,9	10,4	7,8	6,9	2,9	0,9	0,4	100,0
2002	8,8	36,5	25,2	10,5	8,0	6,6	3,0	0,9	0,3	100,0
2003	8,7	35,5	26,6	9,4	8,5	6,6	3,6	0,8	0,3	100,0
2004	8,2	35,6	27,2	9,8	8,7	6,0	2,9	1,2	0,4	100,0
2005	7,5	35,0	27,2	10,5	8,3	7,0	2,9	1,3	0,5	100,0

	Totale									
	Fino a 24	Da 24 a 34	Da 35 a 44	Da 45 a 49	Da 50 a 54	Da 55 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Oltre 70	Totale
2000	2,6	21,9	31,1	13,1	12,5	9,5	5,8	2,3	1,1	100,0
2001	2,7	22,0	31,3	13,2	12,0	9,5	5,7	2,4	1,1	100,0
2002	2,7	21,7	31,7	13,4	11,6	9,7	5,7	2,4	1,2	100,0
2003	2,5	21,4	32,0	13,6	11,3	9,7	5,6	2,5	1,3	100,0
2004	2,4	21,0	32,3	13,7	11,2	9,7	5,5	2,8	1,4	100,0
2005	2,0	20,1	32,4	14,1	11,3	9,8	5,7	2,9	1,6	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA su dati INPS

5 - L'INDAGINE DI INQUADRAMENTO SU 550 IMPRESE

Il 30% è artigiano

- Quasi un terzo delle imprese intervistate è artigiano, un dato in linea con quanto emerso dall'analisi dei dati censuari
- Differenze significative sono emerse tra le diverse tipologie di attività: quello delle costruzioni è il settore in cui la presenza di artigiani è nettamente superiore (73%), a seguire il commercio che mostra una presenza superiore alla media regionale
- Molto contenuta invece tra i professionisti (solo il 7%) e poi nel settore alberghiero e della ristorazione (813%)
- E' Nuoro la provincia con una più elevata propensione artigiana: più del 38% degli intervistati, seguita da Oristano. Le percentuali più basse si registrano nelle due province più grandi, che mostrano entrambe un peso degli artigiani inferiore al 30%

Tabella 5.3- d3. Si tratta di una Impresa artigiana? - (Valori assoluti)

d3. Si tratta di una impresa artigiana?	Categorie:						Totale
	Trasporti	Costruzioni	Commercio	Attività professionali	Alberghi, ristorazione	Aziende agricole	
Si	5	41	103	3	15	0	167
No	21	15	186	42	103	18	385
Totale	26	56	289	45	118	18	552

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 5.3 - d3. Si tratta di una impresa artigiana? - (Percentuali verticali)

d3. Si tratta di una impresa artigiana?	Categorie:						Totale
	Trasporti	Costruzioni	Commercio	Attività professionali	Alberghi, ristorazione	Aziende agricole	
Si	19,2	73,2	35,6	6,7	12,7	0,0	30,3
No	80,8	26,8	64,4	93,3	87,3	100,0	69,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 5.4 - d3. Si tratta di una impresa artigiana? - (Valori assoluti)

d3. Si tratta di una impresa artigiana?	Provincia:				Totale
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	
Si	71	50	31	15	167
No	168	132	50	35	385
Totale	239	182	81	50	552

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 5.4a - d3. Si tratta di una impresa artigiana? - (Percentuali verticali)

d3. Si tratta di una impresa artigiana?	Provincia:				Totale
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	
Si	29,7	27,5	38,3	30,0	30,3
No	70,3	72,5	61,7	70,0	69,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA

**Le caratteristiche delle imprese:
67% quelle individuali;
oltre il 70% svolge attività produttive prevalentemente in ambito regionale;
fatturato che raramente supera i 250 mila € annui;
circa il 50% ha meno di 5 dipendenti**

- La ragione sociale maggiormente rappresentata sul totale delle imprese intervistate è quella delle imprese individuali, che si attestano a quota 67% del totale, passando dal 58% di Sassari al 76% di Cagliari. Si noti come tali percentuali, nell'indagine mirata rivolta ai soli artigiani, si presentano più alte basse a quelle registrate dal dato censuario (82% nella media regionale)
- Seguono le società in nome collettivo, con il 17% del totale, che incidono soprattutto nella provincia di Nuoro e Oristano (circa un quarto), e consistente è anche la presenza delle società a responsabilità limitata (11%), soprattutto a Sassari (21%)
- Tra i settori prevale il secondario, con il 41% dell'industria in senso stretto e il 24% delle costruzioni (in particolare, nella provincia di Nuoro complessivamente l'industria raccoglie l'81% delle imprese totali) mentre, all'interno del terziario, quote rilevanti spettano ai trasporti, 12%, e all'impiantistica, 10%
- Circa un terzo delle imprese svolge la propria attività in ambito regionale (in provincia di Nuoro, quasi il 45%), e considerando quelle che operano solo a livello provinciale (26%) o comunale (20%), si vede come per l'80% delle imprese l'ambito territoriale di attività non supera i confini sardi. Solo il 10% si spinge sul territorio nazionale, fatto assai raro però tra le imprese di Oristano
- Tra le imprese del campione per il 25% il fatturato medio annuo è compreso tra 100 e 250 mila euro e nel complesso per i due terzi non supera i 250 mila euro. Pochissimi i casi di grandi imprese artigiane che fatturano più di un milione l'anno: meno del 10% come media regionale, con il valore più alto a Sassari, dove il 13% ha dichiarato un fatturato medio annuo più alto
- In relazione al numero di dipendenti, oltre il 20% delle imprese ne ha uno solo, quota che sale fino al 44% in provincia di Oristano dove nessuna impresa ha più di 5 dipendenti
- Nel complesso tra gli artigiani la quota di quelli con meno di 4 dipendenti si attesta sul 50% (contro il 60% emerso dall'indagine breve, che ha censito numerosi casi di professionisti non artigiani, che hanno fatto salire la quota di quelli autonomi)
- E, oltre al caso di Oristano dove quelle più grandi sono del tutto assenti, nelle altre province solo meno di un quinto delle imprese conta più di 9 addetti

6.1 – LE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DALL'INDAGINE DI APPROFONDIMENTO

Tabella 6.14 - Livello di istruzione del primo socio (o titolare) - (Valori assoluti)

Livello di istruzione del primo socio (o titolare):	Provincia:				
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	Regione Sardegna
scuola elementare	16	16	12	13	57
scuola media inferiore	26	24	22	5	77
scuola media superiore	20	20	7	2	49
laurea	1	4	1		6
formazione post-universitaria	1				1
Totale	64	64	42	20	190

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 6.14a - Livello di istruzione del primo socio (o titolare) - (Percentuali verticali)

Livello di istruzione del primo socio (o titolare):	Provincia:				
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	Regione Sardegna
scuola elementare	25,0	25,0	28,6	65,0	30,0
scuola media inferiore	40,6	37,5	52,4	25,0	40,5
scuola media superiore	31,3	31,3	16,7	10,0	25,8
laurea	1,6	6,3	2,4	0,0	3,2
formazione post-universitaria	1,6	0,0	0,0	0,0	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 6.15- Quota del capitale posseduta dal primo socio o soggetto interessato al ricambio generazionale - (Valori assoluti)

Quota del capitale posseduta dal primo socio o soggetto interessato al ricambio generazionale:	Provincia:				
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	Regione Sardegna
Fino al 25%	2	3		1	6
Dal 26% al 45%	2	6	7		15
Dal 46% al 60%	6	10	5	1	22
Da 61% al 80%					
Da 81% al 99%	1	2	2		5
100%	47	25	22	16	110
Totale	58	46	36	18	158

Fonte: elaborazione CNA SARDA

Tabella 6.15a - Quota del capitale posseduta dal primo socio o soggetto interessato al ricambio generazionale - (Percentuali verticali)

Quota del capitale posseduta dal primo socio o soggetto interessato al ricambio generazionale:	Provincia:				
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	Regione Sardegna
Fino al 25%	3,4	6,5	0,0	5,6	3,8
Dal 26% al 45%	3,4	13,0	19,4	0,0	9,5
Dal 46% al 60%	10,3	21,7	13,9	5,6	13,9
Da 61% al 80%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Da 81% al 99%	1,7	4,3	5,6	0,0	3,2
100%	81,0	54,3	61,1	88,9	69,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA

**Le imprese
che hanno
affrontato il
cambio
generazionale
di recente**

- Oltre l'80% delle imprese che hanno già affrontato la questione delle successioni, lo ha fatto non più di 5 anni fa
- Solo nel 24% delle imprese il cambio generazionale è stato vissuto come un problema, mentre oltre tre quarti degli intervistati ha dichiarato di averlo affrontato come un'occasione
- Come evidenziato, molte delle imprese intervistate sono a carattere familiare, nelle maggior parte dei casi, è stata dunque la famiglia a scegliere il successore (63%)
- Di solito sono stati i figli (78%) a rilevare l'attività, e negli altri casi sembra che siano stati preferiti i membri esterni alla famiglia (13%) ad altri famigliari
- Lo dimostra anche il fatto che la parentela è stata ritenuta una caratteristica prioritaria del successore solo per il 7%, mentre in questa scelta hanno giocato un ruolo più importante l'esperienza (39%) e la professionalità (22%)
- Se, come evidenziato, nella maggior parte dei casi i primi soci sono uomini di medio basso livello culturale, anche i successori sono spesso uomini (73%) privi di formazione universitaria
- Come successore si è scelta prevalentemente una persona giovane, tra 26 e 45 anni (84%), e assai raramente di età superiore ai 45 anni
- Nel 47% delle imprese intervistate non è stato necessario ricorrere a figure esterne per la gestione della successione imprenditoriale, le altre hanno fatto ricorso principalmente a consulenti diversi da commercialisti, notai o consulenti del CNA.
- Il cambio generazionale ha avuto, a livello organizzativo, un impatto soprattutto sull'ampliamento del portafoglio dei prodotti (48%), e sull'ingresso in nuovi mercati (31%). Più bassa è stata la percentuale di coloro che hanno colto l'occasione per aprire un nuovo stabilimento
- In termini di assetto proprietario, la successione ha determinato, in molti casi, la cessione della ditta individuale ad altra persona (28%) o la sua trasformazione in Snc (21%), ma anche la modifica delle quote sociali (14%)
- Infine, in relazione ai processi decisionali, il cambiamento ha riguardato, in particolare, il passaggio di tale ruolo in capo al nuovo titolare (44%) e il passaggio ad una situazione di collegialità delle decisioni tra i soci (30%)
- Ad ogni modo, sono stati gli aspetti amministrativi, burocratici ed economico-finanziari a preoccupare di più durante la fase di passaggio, mentre la scelta del successore è stata avvertita come un grave problema solo dal 4% degli intervistati
- Invece, le nuove opportunità attese con la successione riguardano soprattutto l'aumento del fatturato (25%) e l'ampliamento dei servizi offerti e l'apertura a nuovi mercati (22%)

7 – I NODI E LE ASPETTATIVE

Anche per evitare un fenomeno potenzialmente contraddittorio: sostegni a nuove realtà che poi difficilmente sopravvivranno su un mercato difficile, accanto alla difficoltà di realtà esistenti, anche in buona salute, costrette a chiudere perché il proprio sapere e il proprio patrimonio.

In questo modo si viene in contro al duplice bisogno di coloro che sono costretti a cedere per non poter chiudere, e di coloro che invece sono intenzionati di fatto al passaggio generazionale, perché non vogliono perdere un sapere, ma trovano difficoltà nel reperire giovani interessati. E certo un sostegno finanziario agevolerebbe la fase di trasferimento delle conoscenze.

Ma quello del sostegno finanziario è solo la prima forma di aiuto che agevolerebbe il passaggio generazionale. L'analisi di campo ha fatto emergere come la questione non si limiti qui.

A CHI CEDERE: I FIGLI, SPESSO L'UNICA SCELTA POSSIBILE, MA NON FACILE

Una richiesta fondamentale: la formazione (per i giovani ma non solo....)

Il primo problema, conseguenza spontanea di una struttura imprenditoriale fortemente radica sulla famiglia, è quello dei figli, anche in questo caso sotto molteplici punti di vista.

In primo luogo il concetto della differente mentalità. La forma mentis dei genitori è nata da una formazione sul campo. Nei figli manca questo aspetto, che spesso si trasforma in una assenza dell'attitudine al mestiere di artigiano.

Da un lato c'è la scelta quasi obbligata del vecchio titolare a passare l'attività al figlio, dall'altro la consapevolezza delle difficoltà insite nella natura stessa delle generazioni giovani, problema che nel caso dei figli diventa spesso anche più difficile da affrontare.

E' infatti emersa in alcuni casi, accanto ad una diffusa richiesta di formazione per i giovani, anche una formazione ad hoc per i padri, formazione estesa anche al modo di comunicare con i figli.

Il tema della formazione è senza dubbio quello che viene più spesso considerato come unico strumento per risolvere o per migliorare la fase.

Una formazione quindi per le nuove generazioni, che hanno l'indubbio merito di una maggiore apertura mentale, conoscenza di strumenti innovativi, voglia di aprire l'abito di attività, sia in nuovi rami del mercato sia in nuovi territori.

Con l'entrata in azienda dei giovani ci si prefigge di introdurre strumenti come il marketing, la pianificazione, l'informatizzazione e la standardizzazione di alcuni processi, che consentirebbero di uscire da un'ottica tipicamente tradizionale dell'attività.

Dall'altro c'è quello che da più parte è stato chiamato come il non saper fare, il non conoscere il mestiere, ma soprattutto il fatto di non avere la "devozione", e la consapevolezza di

8. LA DIMENSIONE DEL FENOMENO

natura, tende ad essere sottostimata. E' infatti sempre difficile censire puntualmente un universo. Quindi si tratta di un approssimazione alla realtà per difetto. Il dato camerale, invece, è caratterizzato da una precisa registrazione delle imprese che si iscrivono e da una minore precisione nel valutare le cessazioni. Non a caso recentemente alcune Camere di Commercio hanno operato una revisione dei dati sulle imprese iscritte e attive, che ha prodotto una riduzione delle imprese iscritte e di quelle attive. In sostanza, i dati di fonte camerale tendono ad essere sovrastimati. Le due opposte caratteristiche delle fonti, una in difetto, l'altra in eccesso, spiegano le differenze. In ogni caso tenendo conto dei limiti delle fonti è possibile utilizzarle per descrivere correttamente le caratteristiche del mercato.

Al 2006 le imprese attive iscritte nei registri camerali della Sardegna sono 149.375 imprese, della quali 42.194 artigiane, il 28,2%. Il dato strutturale dell'Istat descrive il peso delle imprese artigiane, mentre il dati camerali evidenziano la crescita negli anni 2000 del numero dei soggetti che operano sul mercato. In ogni caso si può sostenere che, nell'ipotesi più prudente, oltre il 30% delle imprese della Sardegna è costituito da imprese artigiane.

Tabella 8.2. Risposte alla domanda: "La sua è una impresa artigiana?"

	Provincia:				
	Cagliari	Sassari	Nuoro	Oristano	Totale
Si	29,7	27,5	38,3	30,0	30,3
No	70,3	72,5	61,7	70,0	69,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione CNA SARDA su indagine campionaria telefonica

L'indagine condotta su un campione rappresentativo di 550 imprese nella Regione conferma che il 30% delle imprese della regione è di carattere artigianale.

L'IMPORTANZA CRESCENTE DEL CAMBIO GENERAZIONALE: 9.000 IMPRESE IN 20 ANNI

La ricerca evidenzia con chiarezza come il tema del passaggio generazionale, vale a dire il tema dell'invecchiamento e del cambio generazionale dei titolari d'impresa nell'economia della Sardegna, e nel comparto artigianale in particolare, costituisce un aspetto di grande rilievo e con una prospettiva di crescita nei prossimi 10- 20 anni particolarmente significativa.

8. LA DIMENSIONE DEL FENOMENO

- le imprese con eredi che necessitano di stage formativi o formazione propedeutica all'assunzione di responsabilità

A seguito dell'individuazione del problema la Banca dati dovrebbe avviare, per le imprese senza eredi:

- un checkup aziendale
- verifica dello stato patrimoniale,
- verifica del posizionamento aziendale
- individuazione soggetti disponibili al subentro
- analisi delle misure finanziarie di sostegno

Una banca dati, un sistema informativo, che può essere avviato in forma sperimentale in una prima fase sulla base degli associati CNA.

CNA può chiedere alla Regione un contributo per la formazione della Banca Dati.

Una azione di assistenza CNA

Attualmente gli uffici della CNA già offrono una attività di assistenza, su vari piani, alle imprese che affrontano il tema del passaggio generazionale: la ricerca evidenzia la crescita di importanza del fenomeno nei prossimi anni.

Si può affinare a partire dalle risorse esistenti una linea di assistenza e servizio specifica in grado di cogliere la fase iniziale della domanda e sviluppare poi nel tempo gli aspetti consuntivi richiesti:

- supporto gestionale
- supporto fiscale-tributario
- supporto legale
- supporto consulenza finanziaria